

**Causa C-752/22**

**Domanda di pronuncia pregiudiziale**

**Data di ricezione:**

9 dicembre 2022

**Giudice del rinvio:**

Korkein hallinto-oikeus (Finlandia) (Suprema Corte amministrativa)

**Data della decisione di rinvio pregiudiziale:**

2 dicembre 2022

**Ricorrente:**

EP

**Altri soggetti interessati:**

Maahanmuuttovirasto (Ufficio per l'immigrazione)

---

**KORKEIN HALLINTO-OIKEUS**

**Decisione non definitiva**

[omissis]

[omissis]

**Oggetto del procedimento**

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte di giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

[omissis]

**Oggetto del procedimento e fatti rilevanti ai fini della decisione**

- 1 Il ricorrente è cittadino della Federazione Russa e ha esibito un passaporto della Federazione Russa, valido fino al 26 dicembre 2024. Il ricorrente è titolare di un

permesso di soggiorno di lungo periodo - UE rilasciato dall'Estonia per il periodo decorrente dal 12 luglio 2019 al 12 luglio 2024.

- 2 Il ricorrente era già stato allontanato dalla Finlandia verso l'Estonia in data 9 febbraio 2017. In quell'occasione, gli veniva inflitto un divieto d'ingresso in Finlandia di due anni, per il periodo a decorrere dall'8 febbraio 2017 sino al 7 febbraio 2019. Il ricorrente veniva quindi nuovamente allontanato dalla Finlandia verso l'Estonia il 16 marzo 2017 e, ancora, il 26 novembre 2018, provvedimenti accompagnati dal divieto di ingresso in Finlandia per due anni a decorrere dal 27 novembre 2018 sino al 27 novembre 2020. Anteriormente al presente procedimento, il ricorrente veniva nuovamente allontanato dalla Finlandia verso l'Estonia in data 8 luglio 2019, con divieto di ingresso in Finlandia per quattro anni a decorrere dall'8 luglio 2019 sino all'8 luglio 2023. Il ricorrente veniva nuovamente trovato in Finlandia il 16 novembre 2019.
- 3 In Finlandia venivano inflitte al ricorrente ammende per due reati ai sensi della legge sugli stranieri oltre ad 80 giorni di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per guida in stato di ebbrezza aggravata e guida senza patente, oltre ad un'ammenda per violazione del divieto di ingresso. Il ricorrente veniva, inoltre, sospettato di furto aggravato, violazione del divieto d'ingresso, falsificazione, false generalità in due casi, guida senza patente in due casi e guida in stato di ebbrezza grave.
- 4 All'audizione del 18 novembre 2019 relativa all'allontanamento ora in esame, il ricorrente dichiarava di contestare l'allontanamento verso la Federazione Russa, mentre non si opponeva all'allontanamento verso il proprio Paese di residenza, l'Estonia. Il ricorrente dichiarava di soggiornare temporaneamente in Finlandia e di lavorare in Finlandia presso due imprese. Secondo quanto dal medesimo dichiarato, il ricorrente non possiederebbe altri legami con la Finlandia. Ha inoltre fatto presente che il figlio minorente vivrebbe con la sua ex compagna in Estonia.
- 5 Con provvedimento del 19 novembre 2019, la cui impugnazione è oggetto del presente procedimento, il Maahanmuuttovirasto allontanava il ricorrente verso il suo paese d'origine, la Federazione Russa, in base al rilievo, inter alia, che il ricorrente rappresenterebbe una minaccia per l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza. Il Maahanmuuttovirasto infliggeva al ricorrente il divieto di entrare nello spazio Schengen per un periodo di quattro anni, a decorrere dalla data di uscita del medesimo dallo spazio Schengen. Secondo quanto esposto nella decisione del Maahanmuuttovirasto, il ricorrente non ha fornito prove in ordine ai propri legami familiari in Estonia. Inoltre, non sarebbe in possesso di permesso di soggiorno che lo autorizzi a lavorare in Finlandia.
- 6 Il Maahanmuuttovirasto avviava in pari data consultazioni con l'Estonia in merito alla possibile revoca del permesso di soggiorno. In data 9 dicembre 2019 l'Estonia comunicava che il permesso di soggiorno del ricorrente non sarebbe stato revocato. Il 9 dicembre 2019, il Maahanmuuttovirasto modificava, quindi, il divieto di ingresso del ricorrente, limitandolo alla sola Finlandia. Il 24 marzo 2020

il ricorrente veniva espulso nella Federazione Russa. Successivamente, in date 8 agosto 2020 e 16 novembre 2020, veniva allontanato in Estonia, dopo essere entrato nuovamente in Finlandia.

- 7 Con la decisione impugnata, lo Helsingin hallinto-oikeus (Tribunale amministrativo di Helsinki) ha respinto il ricorso proposto dal ricorrente contro la decisione del Maahanmuuttovirasto del 19 novembre 2019.
- 8 Il ricorrente ha chiesto al Korkein hallinto-oikeus, previa declaratoria di ammissibilità del ricorso, l'annullamento della decisione dello Hallinto-oikeus ed il rinvio al Maahanmuuttovirasto per una nuova decisione.

### **Argomenti principali delle parti**

- 9 Nel proprio ricorso al Korkein hallinto-oikeus, il ricorrente deduce di essere stato precedentemente allontanato per tre volte dalla Finlandia verso l'Estonia, dove avrebbe vissuto per quasi tutta la propria vita e dove gli sarebbe stato concesso un permesso di soggiorno di lungo periodo - UE. In Estonia avrebbe una compagna, un figlio minore e un posto di lavoro. Il suo allontanamento nel paese di cui sarebbe cittadino - la Federazione Russa - e il divieto di ingresso nell'intera area Schengen avrebbe pregiudicato il mantenimento dei legami che il ricorrente sostiene di avere in Estonia. Non avrebbe alcun legame con il paese di cui sarebbe cittadino. Il ricorrente contesta l'espulsione nel paese di cui è cittadino nonché il divieto di ingresso nell'intero spazio Schengen. Il divieto di ingresso inflittogli per l'intero spazio Schengen gli avrebbe impedito di tornare in Estonia. Il provvedimento del Maahanmuuttovirasto sarebbe viziato ab origine. A tale vizio non si sarebbe posto rimedio con la modifica del divieto di ingresso da parte del Maahanmuuttovirasto, in data 9 dicembre 2019, limitato alla sola Finlandia.
- 10 Dinanzi al Korkein hallinto-oikeus il Maahanmuuttovirasto ha dichiarato che i legami del ricorrente con l'Estonia, da questi richiamati, in modo contraddittorio, nelle varie fasi del procedimento, non sarebbero stati valutati sulla base della direttiva relativa allo status dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (2003/109/CE), in quanto la direttiva non sarebbe stata applicata nel caso di specie. La direttiva de qua, a termini del suo articolo 3, si applicherebbe ai cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente nel territorio di uno Stato membro. La nozione di soggiorno legale non sarebbe definita separatamente nella direttiva. Nel caso di soggiorno illegale di un cittadino di un paese terzo in Finlandia, ai sensi di detta direttiva, al rimpatrio di tale persona si applicherebbe la direttiva recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (2008/115/CE, direttiva rimpatri). Il soggiorno del ricorrente in Finlandia non potrebbe essere considerato regolare considerato che, al momento del suo arrivo in Finlandia, vigeva nei suoi confronti un divieto di ingresso. Il ricorrente sarebbe stato consapevole dell'irregolarità del proprio soggiorno in Finlandia, nonché di essere sprovvisto dei requisiti necessari per l'ingresso ed il soggiorno nel paese. Inoltre, il

ricorrente, giunto in Finlandia con un permesso di soggiorno di lungo periodo - UE rilasciato da un altro Stato membro, non avrebbe fatto richiesta, in Finlandia, di un permesso di soggiorno.

- 11 A parere del Maahanmuuttovirasto, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, della direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, il secondo Stato membro, in questo caso la Finlandia, può ordinare l'allontanamento del cittadino di un paese terzo dal territorio dell'Unione unicamente per gravi motivi, conformemente all'articolo 12 e nel rispetto delle garanzie ivi previste. Il disegno di legge governativo relativo alla trasposizione della direttiva (HE 94/2006 vp) disporrebbe l'applicabilità del motivo di allontanamento, previsto dall'articolo 149, 1° comma, della legge sugli stranieri, ai soggiornanti di lungo periodo che si siano trasferiti in Finlandia ma che non abbiano ancora ivi ottenuto un permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi. L'articolo 149, 4° comma, inserito nella legge sugli stranieri sulla base della direttiva, si applicherebbe all'allontanamento dei soli stranieri ai quali la Finlandia abbia concesso un permesso di soggiorno di lunga durata. Anche il diritto materiale non si pronuncerebbe in merito all'allontanamento di un cittadino di un paese terzo titolare di un permesso di soggiorno di lungo periodo in un altro Stato membro. Secondo il Maahanmuuttovirasto, l'allontanamento di persone titolari di un permesso di soggiorno di lungo periodo non sarebbe stato preso sufficientemente in considerazione all'atto della trasposizione della direttiva nell'ordinamento nazionale e la legge sugli stranieri sarebbe rimasta, quindi, bisognosa di interpretazione.
- 12 Il Maahanmuuttovirasto ha inoltre dedotto che, secondo la direttiva rimpatri, il rimpatrio viene effettuato nel paese di origine o in un altro paese terzo. Nei confronti di un cittadino di un paese terzo in posizione di soggiorno irregolare, ma titolare di un permesso di soggiorno rilasciato da un altro Stato membro, verrebbe disposto un provvedimento di rimpatrio, nel caso in cui questi non rispetti l'obbligo di recarsi nel territorio dello Stato membro di rilascio del permesso di soggiorno o se l'allontanamento immediato del cittadino medesimo venga richiesto per motivi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza. Considerato che il ricorrente costituirebbe un pericolo per l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza, sarebbe stato necessario emanare un provvedimento di rimpatrio nei suoi confronti. Il provvedimento di rimpatrio potrebbe essere disposto unicamente verso un paese terzo, non verso un altro Stato membro.

### **Normativa nazionale**

- 13 Ai sensi dell'articolo 11 (come modificato dalla legge n. 121/2018), 1° comma, della legge sugli stranieri (301/2004)<sup>1</sup>, ai fini dell'ingresso di uno straniero nel paese si richiede, inter alia, di non essere soggetto ad un divieto di ingresso ai

<sup>1</sup> [omissis]

sensi del punto 4 dello stesso 1° comma, e di non dover essere considerato quale pericolo per l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza, in base al successivo punto 5.

- 14 Ai sensi dell'articolo 148, 1° comma, della legge sugli stranieri, uno straniero può essere allontanato, inter alia, nel caso in cui, ai sensi del punto 1 (come modificato dalla legge n. 1214/2013) del medesimo comma, non soddisfatti i requisiti ai fini dell'ingresso di cui all'articolo 11, 1° comma, della legge medesima, ovvero qualora, ai sensi del successivo punto 8, una pena detentiva inflittagli o altro valido motivo fondi il sospetto che questi possa in futuro commettere, in Finlandia, un reato punibile con la detenzione o sia recidivo.
- 15 Ai sensi dell'articolo 148, 2° comma, della legge sugli stranieri, uno straniero entrato in Finlandia senza titolo di soggiorno può essere allontanato anche laddove per il suo soggiorno in Finlandia sarebbe necessario un visto o un permesso di soggiorno, ma questi non siano stati richiesti o concessi.
- 16 Ai sensi dell'articolo 149 (come modificato dalla legge n. 565/2019), 4. comma, della legge sugli stranieri, uno straniero cui sia stato rilasciato un permesso di soggiorno di lungo periodo - UE in Finlandia può essere allontanato solo qualora rappresenti una minaccia diretta e sufficientemente grave per l'ordine pubblico o la pubblica sicurezza.
- 17 Ai sensi dell'articolo 149b (come modificato dalla legge n. 1214/2013) della legge sugli stranieri, un cittadino di un paese terzo che soggiorni illegalmente nel paese o la cui domanda di permesso di soggiorno sia stata respinta e che sia titolare di un permesso di soggiorno valido o di un'altra autorizzazione di soggiorno, rilasciata da un altro Stato membro dell'Unione europea, dev'essere obbligato a recarsi senza indugio nel territorio di tale altro Stato membro. Se il cittadino di un paese terzo non ottempera a tale obbligo o se la richiesta di lasciare immediatamente il paese sia determinata da motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza, ne viene ordinata l'espulsione.
- 18 Ai sensi dell'articolo 146a (come modificato dalla legge n. 1214/2013) della legge sugli stranieri, per «rimpatrio» si intende una procedura di espulsione, in cui il cittadino di un paese terzo cui sia stato negato l'ingresso o sia stato ordinato il rimpatrio o l'allontanamento lasci volontariamente il paese o venga espulso: 1) verso il paese di origine; 2) verso un paese di transito in conformità a un accordo di riammissione o a un'altra intesa tra l'Unione o la Finlandia e un paese terzo; o 3) verso un altro paese terzo in cui il cittadino di un paese terzo interessato decida di fare ritorno volontariamente o venga ammesso.

## Disposizioni pertinenti del diritto dell'Unione

*Direttiva del Consiglio relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (2003/109/CE) [nel testo modificato dalla direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'1[1] maggio 2011 che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne il campo di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale].*

- 19 Scopo della direttiva è, ai sensi del suo articolo 1, lettera a), stabilire le norme sul conferimento e sulla revoca dello status di soggiornante di lungo periodo concesso da uno Stato membro ai cittadini di paesi terzi legalmente soggiornanti nel suo territorio, nonché sui diritti connessi, e, ai sensi della successiva lettera b), stabilire le norme sul soggiorno di cittadini di paesi terzi in Stati membri diversi da quello in cui hanno ottenuto lo status di soggiornante di lungo periodo.
- 20 Ai sensi del successivo articolo 2, lett. c), per «primo Stato membro», ai sensi della direttiva, s'intende lo Stato membro che ha conferito per primo lo status di soggiornante di lungo periodo al cittadino di un paese terzo. Ai sensi della lettera d) del medesimo articolo, per «secondo Stato membro» si intende, ai sensi della direttiva, qualsiasi Stato membro, diverso da quello che per primo ha conferito lo status di soggiornante di lungo periodo al cittadino di paese terzo nel cui territorio il soggiornante di lungo periodo esercita il diritto di soggiorno.
- 21 Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, la direttiva si applica ai cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente nel territorio di uno Stato membro.
- 22 A termini del successivo articolo 12, paragrafo 1, gli Stati membri possono decidere di allontanare il soggiornante di lungo periodo esclusivamente se egli costituisce una minaccia effettiva e sufficientemente grave per l'ordine pubblico o la pubblica sicurezza.
- 23 Ai sensi del paragrafo 3 del medesimo articolo 12, prima di emanare un provvedimento di allontanamento nei confronti del soggiornante di lungo periodo, lo Stato membro considera i seguenti elementi:
  - (a) la durata del soggiorno nel territorio,
  - (b) l'età dell'interessato,
  - (c) le conseguenze per l'interessato e per i suoi familiari,
  - (d) i vincoli con il paese di soggiorno o l'assenza di vincoli con il paese di origine.
- 24 Ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, della direttiva stessa, il soggiornante di lungo periodo acquisisce il diritto di soggiornare, per un periodo superiore a tre mesi, nel territorio di qualsiasi Stato membro diverso da quello che gli ha conferito lo status di soggiornante di lungo periodo, purché siano soddisfatte le condizioni stabilite dal medesimo capo della direttiva.

- 25 Ai sensi del successivo articolo 15, paragrafo 1, della direttiva, quanto prima e comunque entro tre mesi dall'ingresso nel territorio del secondo Stato membro, il soggiornante di lungo periodo presenta domanda di permesso di soggiorno alle autorità competenti dello Stato medesimo.
- 26 A termini del successivo articolo 22, paragrafo 1, della direttiva, finché il cittadino di un paese terzo non abbia ottenuto lo status di soggiornante di lungo periodo, il secondo Stato membro può decidere di negare di rinnovare o decidere di revocare il titolo di soggiorno e obbligare l'interessato e i suoi familiari, conformemente alle procedure previste dalla legislazione nazionale, comprese quelle di allontanamento, a lasciare il territorio nel caso in cui:
- (a) sussistano motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo 17;
  - (b) cessino di sussistere le condizioni di cui agli articoli 14, 15 e 16;
  - (c) il cittadino di un paese terzo non soggiorni legalmente nel territorio dello Stato membro medesimo.
- 27 Ai sensi del paragrafo 2 del medesimo articolo 22, se il secondo Stato membro adotta uno dei provvedimenti di cui al paragrafo 1, il primo Stato membro riammette immediatamente senza procedure formali il soggiornante di lungo periodo e i suoi familiari. Il secondo Stato membro notifica la sua decisione al primo Stato membro.
- 28 Ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo 22, fino a che il cittadino di un paese terzo non abbia ottenuto lo status di soggiornante di lungo periodo e fatto salvo l'obbligo di riammissione di cui al paragrafo 2, il secondo Stato membro può adottare la decisione di allontanare detto cittadino dal territorio dell'Unione, in conformità e in base alle garanzie dell'articolo 12, per gravi motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza. In detti casi, quando adotta tale decisione, il secondo Stato membro consulta il primo Stato membro. Allorché il secondo Stato membro adotta la decisione di allontanare il cittadino di un paese terzo, esso prende tutte le misure appropriate per la sua effettiva esecuzione. In tal caso, il secondo Stato membro fornisce al primo Stato membro le necessarie informazioni riguardo all'esecuzione della decisione di allontanamento.
- 29 Ai sensi del successivo articolo 26, paragrafo 1, della direttiva, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro il 23 gennaio 2006.

*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (2008/115/CE, direttiva rimpatri).*

- 30 La direttiva si applica, ai sensi del suo articolo 2, paragrafo 1, ai cittadini di paesi terzi il cui soggiorno nel territorio di uno Stato membro è irregolare.

- 31 A termini del successivo articolo 3, paragrafo 2, della direttiva, per «soggiorno irregolare» s'intende la presenza nel territorio di uno Stato membro di un cittadino di un paese terzo che non soddisfi o non soddisfi più le condizioni d'ingresso di cui all'articolo 5 del codice frontiere Schengen o altre condizioni d'ingresso, di soggiorno o di residenza nello Stato membro medesimo.
- 32 Ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo 3, per «rimpatrio» s'intende il processo di ritorno del cittadino di un paese terzo, sia in adempimento volontario di un obbligo di rimpatrio sia forzatamente, nel proprio paese di origine o in un paese di transito in conformità ad accordi comunitari o bilaterali di riammissione o ad altre intese, o in un altro paese terzo, in cui il cittadino del paese terzo in questione decida volontariamente di ritornare e in cui sarà accettato.
- 33 A termini del paragrafo 4 del medesimo articolo 3, per «decisione di rimpatrio» si intende la decisione o l'atto amministrativo o giudiziario che attesti o dichiari l'irregolarità del soggiorno di un cittadino di paesi terzi e imponga o attesti l'obbligo di rimpatrio.
- 34 Ai sensi del successivo articolo 6, paragrafo 1, della direttiva, gli Stati membri adottano una decisione di rimpatrio nei confronti di qualunque cittadino di un paese terzo il cui soggiorno nel loro territorio sia irregolare, fatte salve le deroghe di cui ai paragrafi da 2 a 5 dello stesso articolo. Ai sensi del successivo paragrafo 2, il cittadino di un paese terzo, il cui soggiorno nel territorio di uno Stato membro sia irregolare e che sia in possesso di un permesso di soggiorno valido o di un'altra autorizzazione che conferisca il diritto di soggiornare rilasciati da un altro Stato membro, deve recarsi immediatamente nel territorio di quest'ultimo Stato. In caso di inosservanza di tale obbligo da parte del cittadino di un paese terzo interessato ovvero qualora motivi di ordine pubblico o di sicurezza nazionale impongano la sua immediata partenza, si applica il paragrafo 1.
- 35 A termini del successivo articolo 7, paragrafo 4, della direttiva, se sussiste il rischio di fuga o se una domanda di soggiorno regolare è stata respinta in quanto manifestamente infondata o fraudolenta o se l'interessato costituisce un pericolo per l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza o la sicurezza nazionale, gli Stati membri possono astenersi dal concedere un periodo per la partenza volontaria o concederne uno inferiore a sette giorni.

### **Necessità di una pronuncia pregiudiziale**

- 36 Oggetto del procedimento pendente dinanzi al Korkein hallinto-oikeus è la questione se al Maahanmuuttovirasto fosse consentito, secondo la procedura prevista dalla direttiva rimpatri, allontanare il ricorrente verso la Federazione Russa infliggendogli un divieto d'ingresso per l'intero spazio Schengen, invece di seguire la procedura prevista dalla direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo.

- 37 È pacifico che il ricorrente è titolare di un permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi rilasciato dall'Estonia e che non ha richiesto un permesso di soggiorno in Finlandia.
- 38 È pacifico che il ricorrente, al momento del suo ingresso in Finlandia, non soddisfaceva il requisito d'ingresso previsto dall'articolo 11, 1° comma, punto 4, della legge sugli stranieri, per effetto dei divieti d'ingresso nazionali riguardanti la Finlandia precedentemente irrogatigli.
- 39 Risulta inoltre provato che, al momento del suo arrivo in Finlandia, il ricorrente non soddisfaceva il requisito di ingresso previsto dall'articolo 11, 1. comma, punto 5, della legge sugli stranieri, a causa della minaccia all'ordine pubblico e alla sicurezza che questi costituiva.
- 40 Il Maahanmuuttovirasto ritiene che il soggiorno del ricorrente in Finlandia fosse illegale, motivo per cui al suo allontanamento è stata applicata la procedura prevista dalla direttiva rimpatri e non quella prevista dagli articoli 22, paragrafo 3, e 12 della direttiva sui cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo. Il ricorrente, essendo stato considerato una minaccia per l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza, è stato allontanato dall'Unione europea verso il paese di appartenenza, nonostante il permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi rilasciatogli dall'Estonia.
- 41 Oggetto del procedimento è, quindi, l'esame della questione se, in una situazione di soggiorno illegale del ricorrente in Finlandia, al suo allontanamento dall'Unione europea debba essere applicata, per effetto del permesso di soggiorno rilasciato dall'Estonia, la protezione rafforzata contro l'allontanamento e l'espulsione prevista dalla direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo.
- 42 A termini del suo articolo 3, paragrafo 1, la direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo si applica ai cittadini di paesi terzi che soggiornino legalmente nel territorio di uno Stato membro. La direttiva stabilisce, da un lato, i requisiti ai fini dell'acquisizione e della revoca di tale status nonché i diritti ad esso connessi e, dall'altro, i requisiti relativi al soggiorno delle persone, titolari di tale status, in Stati membri diversi da quello che ha concesso loro lo status di soggiornante di lungo periodo. Il capo II della direttiva riguarda lo status di soggiornante di lungo periodo nel primo Stato membro e il capo III riguarda il soggiorno negli altri Stati membri. Ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 1, lettera c), collocato nel capitolo III della direttiva, il secondo Stato membro può obbligare a lasciare il proprio territorio la persona che abbia acquisito lo status di soggiornante di lungo periodo nel primo Stato membro laddove soggiorni illegalmente nel territorio del medesimo secondo Stato membro. Ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo 22, il secondo Stato membro può, in determinate situazioni, ordinare l'allontanamento del cittadino di un paese terzo dal territorio dell'Unione, nel rispetto delle garanzie di cui all'articolo 12.

- 43 Dalle disposizioni della direttiva non emerge chiaramente come l'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva debba essere interpretato nella specie. Da un lato, il soggiorno del ricorrente in Estonia è regolare ed egli gode, per effetto del permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi rilasciatogli dall'Estonia stessa, di taluni diritti previsti dalla direttiva, tra cui una maggiore protezione contro l'allontanamento e, in presenza di determinate condizioni, il diritto di soggiornare in altri Stati membri. Dall'altro, il ricorrente non ha richiesto un permesso di soggiorno in Finlandia ai sensi di tale direttiva e, a causa del divieto di ingresso in Finlandia, non soddisfaceva i requisiti ai fini dell'ingresso, ragion per cui il suo soggiorno in Finlandia era illegale.
- 44 Nel caso in cui l'allontanamento del ricorrente debba essere valutato sulla base della direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, il Korkein hallinto-oikeus osserva in merito alla trasposizione della direttiva nell'ordinamento nazionale quanto segue.
- 45 Le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva dovevano entrare in vigore entro il 23 gennaio 2006. L'articolo 149, 4° comma, della legge sugli stranieri riguarda, come risulta dal suo tenore, unicamente gli stranieri cui sia stato rilasciato in Finlandia un permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi. La legge sugli stranieri non prevede una procedura speciale ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, della direttiva sullo status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo, in base alla quale un cittadino di un paese terzo che abbia ottenuto un permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi da un altro Stato membro venga rimpatriato dalla Finlandia al di fuori dell'Unione europea.
- 46 Secondo una consolidata giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, quando le disposizioni di una direttiva sono, sotto il profilo sostanziale, incondizionate e sufficientemente precise, un individuo può invocare tali disposizioni dinanzi ai giudici nazionali contro lo Stato membro qualora quest'ultimo non abbia provveduto alla trasposizione della direttiva entro il termine prescritto o in modo erraneo.
- 47 Il Korkein hallinto-oikeus si interroga, inoltre, se l'articolo 12, paragrafi 1 e 3, e l'articolo 22, paragrafo 3, della direttiva de qua siano, sotto il profilo sostanziale, incondizionati e tanto precisi che il cittadino di un paese terzo possa invocarli nei confronti di uno Stato membro.
- 48 Il Korkein hallinto-oikeus ha concesso al ricorrente e al Maahanmuuttovirasto facoltà di presentare proprie osservazioni in merito al progetto di decisione di rinvio pregiudiziale.

#### **Decisione del Korkein hallinto-oikeus**

- 49 Il Korkein hallinto-oikeus ha deciso di sospendere il procedimento e di sottoporre alla Corte di giustizia una domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi

dell'articolo 267 TFUE. La domanda di pronuncia pregiudiziale è necessaria ai fini della soluzione della controversia dinanzi ad esso pendente.

### **Questioni pregiudiziali**

- 1) Se la direttiva 2003/109/CE, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, si applichi all'allontanamento dal territorio dell'Unione europea di una persona che sia entrata nel territorio di uno Stato membro durante la vigenza di un divieto d'ingresso nei suoi confronti e il cui soggiorno nello Stato membro fosse pertanto illegale ai sensi del diritto nazionale e che non abbia fatto richiesta di un permesso di soggiorno nello Stato membro medesimo, qualora la persona abbia acquisito un permesso di soggiorno di lungo periodo per cittadini di paesi terzi in un altro Stato membro.

In caso di risposta affermativa alla prima questione:

- 2) Se l'articolo 12, paragrafi 1 e 3, e l'articolo 22, paragrafo 3, della direttiva 2003/109/CE, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, siano, sotto il profilo sostanziale, incondizionati e tanto precisi che il cittadino di un paese terzo possa invocarli nei confronti di uno Stato membro.

[*omissis*]